



Ruggiero, L'amore che non si può dire

Dopo l'album di esordio *Regina dei gatti* (edizioni Musicultura-Bmg 1993, Premio Città di Recanati), è uscito il nuovo disco del cantautore barese Angelo Ruggiero, *L'amore che non si può dire*. Prodotto con coraggio dall'etichetta indipendente Sottosuono in tempi assolutamente critici per la produzione discografica nazionale, il disco, a lungo atteso dagli addetti ai lavori e dai cultori del genere, vede finalmente la luce. Frutto di due anni di lavoro appassionato e severo, l'album contiene undici nuovi brani arrangiati dal compositore e produttore artistico Davide Viterbo, con la partecipazione del

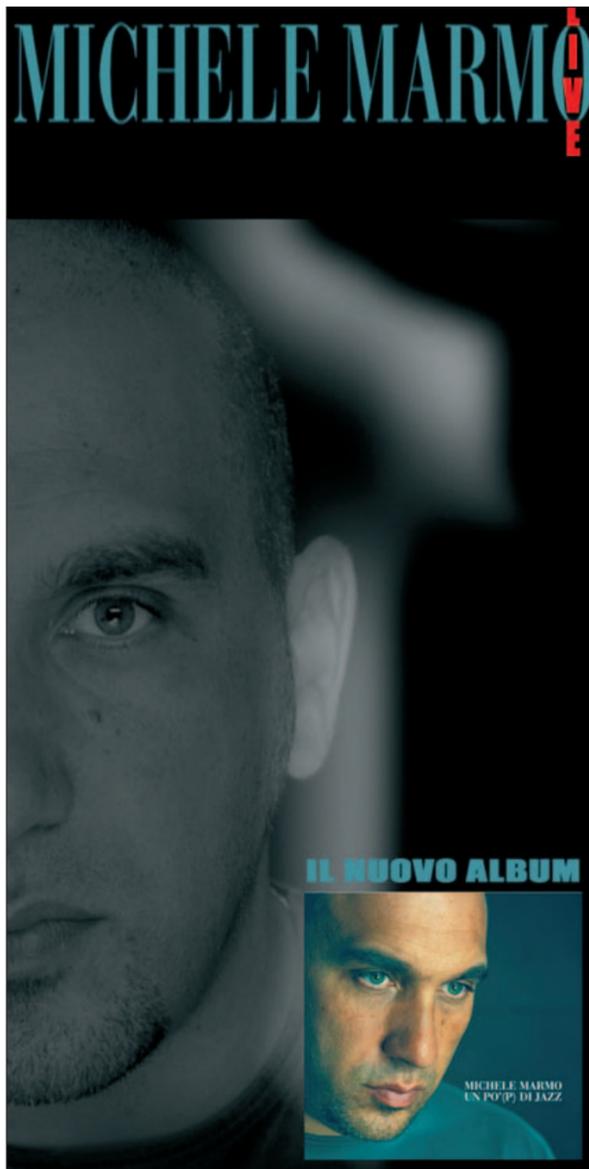
pianista Diego Morga e del percussionista Pippo Ark D'Ambrosio. Il lavoro conferma la maturità e l'intensità del mondo poetico dell'autore: linguaggio suggestivo e onirico, abito sonoro ricercato. Rispetto al precedente album, le atmosfere nebbiose e umbratili si arricchiscono di suoni elettrici e ambientazioni urbane, gettando un ponte tra i maestri americani della canzone d'autore e le sonorità contemporanee. L'intensità dei brani conferma l'autore come una tra le più autentiche e convincenti espressioni nell'ambito della nuova canzone d'autore italiana.



Il mare. Sia quello della terra d'origine, la Sardegna, sia quello della terra d'adozione, la Puglia. E' proprio questo l'elemento che funge come unica sottile linea rossa tra la vita artistica di Michele Marmo, cantautore apprezzatissimo (è autore di *Sei la vita mia*, cantata da Mario Rosini a Sanremo 2004 e classificatasi al secondo posto) specie nell'ambito della musica d'autore e il jazz, e la solidità virtuosistica della sua musica.

Il suo bel cd, *Un po'(p) di jazz*, in questi giorni in tutti i negozi di dischi, vanta prestigiosissime collaborazioni, a cominciare dall'eccellente pianista, Davide Santorsola, una 'macchina percussiva' alla batteria, Mimmo Campanale, Paolo Iannone al rhodes, hammond e piano, Carlo Palmas (tastierista di Laura Pausini), Maurizio Giammarco al sax soprano, Maurizio Quintavalle al dubb-bass, Nico Stufano alla chitarra elettrica, Andrea Sabatino al corno, Marco Bianchi all'armonica, Irina Arozarena alle congas, e tanti altri.

Il primo pezzo, *In questa notte*, funge come una sorta di carta d'identità per Michele, sia come autore, altrettanto come cantante: una voce che si inerpica su virtuosismi mai assolutamente scontati, ben armonizzata con il suono free del piano, che sembra inseguirsi con quello del sax. Giochi armonici, che interagiscono con le immagini di un testo elegante (caratteristica presente in tutte le undici tracce del cd), che presagisce il lascito del "giorno a chi non sa cosa vuol dire vivere la notte". Colpisce la ritmica del piano in *Scusami*, con un ritornello molto nello stile dell'ultimo De Crescenzo, bello, orecchiabile, cantabile alla fine d'ogni serata in cui c'è da farsi perdonare qualcosa, purché si tratti d'amore. E poi arriva il jazz: da quello di *Semplici parole*, con gli assoli di corno che hanno ben poco a che fare con la semplicità e quello di "un po'(p) di jazz", classico brano "alla Pino Daniele", con tanto di cori, che si lascia già pensare, oltre che ascoltare, in versione live; indescrivibile (va solo ascoltato, senza alcun commento) il finale del brano: semplicemente jazz. In *L'uomo con l'ombrello*, con un testo ispirato all'omonima opera pittorica dell'artista Alliata, la ritmica serrata delle percussioni (Tony Esposito) e la vocalità espressa, specie nel ritornello, lasciano immaginare un Chaplin che si avventura nel deserto, rincorso dal suono di un violino (Iir Cerish), un po' scordato, che richiama suoni orientali. Una sorta di pausa nell'ascolto del disco avviene con l'eccessivamente 'radiofonica', perché pop, *Senti-me(nte)*. Nota dolente perché ormai ne abbiamo



tante di canzoni come queste. Ma basta pochissimo per giungere alla traccia sicuramente fra le più belle del disco, quella di *Adesso dormi*. Bellissima per l'eleganza con cui la voce si lascia trasportare su vette acutissime, proprie degli strings. E' facile immaginare questa canzone cantata da Mario Rosini, con cui Michele Marmo sembra rappresentare un ottimo connubio per rappresentare quel genere di musica "doc". *La via delle nuvole*, strumentale, è degna di un film felliniano, tra *La dolce vita* e *La strada*, purché si faccia riferimento al tema del sogno e della possibilità che la musica con esso costituisca un unico legame. Per finire, il tema del ricordo, quello dei *Compagni di scuola*. Scarna per l'affidamento di ogni immagine che si vuol rimembrare, affidata al semplice (anche se sempre virtuosistico ed ineccepibile) suono del piano e alla voce, che sino alla fine sembra, l'unica ad aleggiare sulle onde del mare. Mai appagata, nonostante "l'ultima campana stia per suonare ed è ora di andare via". Una sorta di saluto del bravo cantautore, in realtà l'invito a pigiare nuovamente il play, per una musica che si vorrebbe non finisse mai.

Giancarlo Visitilli

Un lancio discografico, grandissime collaborazioni artistiche, un tour nazionale, la realizzazione di un singolo e di un videoclip a scopo umanitario. Tutto ciò anche di più, la nuova rivelazione discografica dell'Estate 2005. Tre artiste, tre musiciste, tre talenti, tre voci, tre diverse realtà Liviana Ferri (percussionista), Bianca Lopez (voce e sax) e Stefania Altomare (voce e chitarra) che si fondono in un unico grande progetto discografico: *Iguana*.

A giugno in uscita il loro primo singolo con un lancio sull'intero territorio nazionale ed estero; grandissime collaborazioni artistiche una tra tutte la direzione artistica oltre che l'arrangiamento del singolo di Giò Di Tonno (straordinario protagonista del Musical evento di Riccardo Cocciantone Notre Dame de Paris nel ruolo di Quasimodo).

Le tre artiste, musiciste virtuose (sax, chitarra e percussioni), presentano durante i loro concerti un repertorio noto al grande pubblico rivisitando grandissime hit nazionali ed internazionali in una chiave totalmente originale ed accattivante di grande presa emotiva il tutto condito da grandissimi momenti acustici.

Nel loro tour le ragazze oltre alle cover propongono

Molto jazz poco pop la musica "doc"



Iguana Voci di donne

in una versione live il loro primo singolo (straordinario lavoro discografico anche per il grande scopo umanitario che vede l'impegno con il Governo di Capo Verde difatti parte dei proventi della vendita del singolo andranno a favore dei bambini Capoverdiani).

Nel live le ragazze sono affiancate da musicisti di grande prestigio turnisti di grandissimi nomi nazionali.

Un progetto che le consacra come le nuove reginette del pop italiano, la cui produzione è della Real Music management di Bari diretta da Gianni Santorsola, la direzione artistica di Giò Di Tonno e la realizzazione artistica e grafica sono rispettivamente dello Studio Musica di Montesilvano (Pe) e della Rmgraf di Monselice (Pd).

Per informazioni e contatti: Real Music Management 333.703.83.26 - 393.33.26.152 www.rmm.it.



Giò Di Tonno, direttore artistico del progetto musicale Iguana